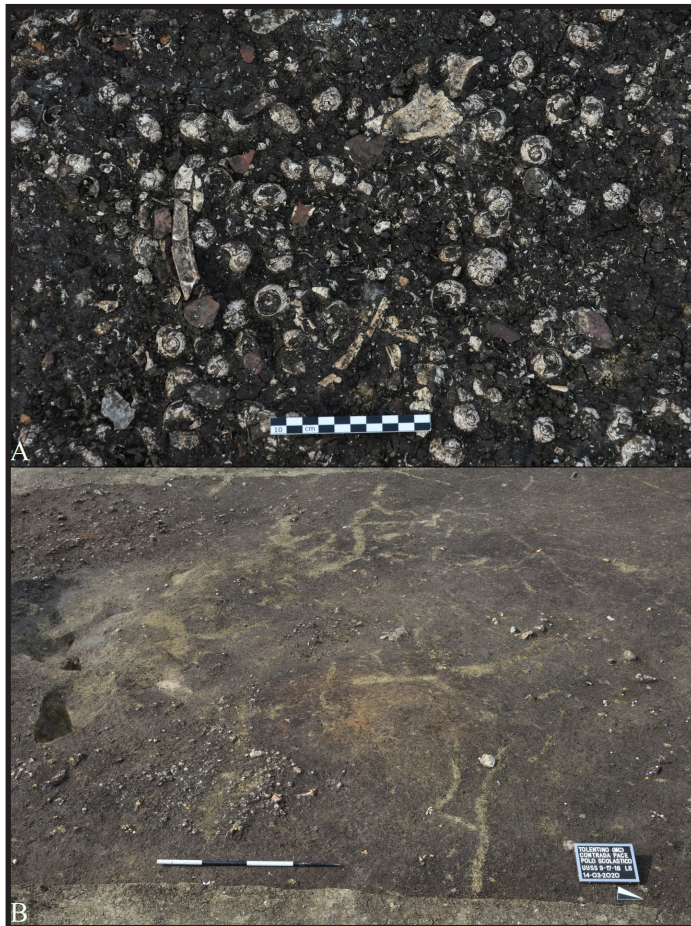




ISTITUTO
ITALIANO DI
PREISTORIA
E PROTOSTORIA



NOTIZIARIO DI PREISTORIA E PROTOSTORIA - 7.I

Italia settentrionale e peninsulare

ISTITUTO ITALIANO DI PREISTORIA E PROTOSTORIA

Notiziario di Preistoria e Protostoria - 2020, 7.I

Italia settentrionale e peninsulare

Redazione a cura di: Monica Miari

Comitato di lettura: Consiglio Direttivo dell'IIPP - Maria Bernabò Brea, Massimo Cultraro, Andrea De Pascale, Filippo Maria Gambari, Carlo Lugliè, Monica Miari, Fabio Negrino, Andrea Pessina, Francesco Rubat Borel, Massimo Tarantini

Layout: Monica Miari

Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria, 2020
Sede Operativa Via della Pergola, 65 - 50122 Firenze
c/o Museo Archeologico Nazionale
www.iipp.it - e-mail: iipp@iipp.it

SCOPERTE E SCAVI PREISTORICI IN ITALIA - ANNO 2019

TRENTINO

- 4 Val Poré - sito MZ051S (Mezzana, TN)
Diego E. Angelucci, Francesco Carrer

TOSCANA

- 7 Grotta dell'Artofago (Gavorrano, GR)
Luca Bachechi

MARCHE

- 11 Contrada Pace (Tolentino, MC)
Davide Visentin, Alessandro Potì, Arianna Cocilova, Alessandra D'Ulizia, Michele Bassetti, Marialetizia Carra, Emanuela Cristiani, Federica Fontana, Marco Peresani, Paola Mazzieri, Stefano Finocchi

LAZIO

- 15 Casal de' Pazzi (Roma, RM)
Flavio Altamura, Patrizia Gioia
- 18 Via delle Vigne (Roma, RM)
Flavio Altamura, Eugenio Cerilli, Carlo Rosa
- 21 Sorgenti della Nova (Farnese, VT)
Nuccia Negrone Catacchio, Veronica Gallo, Denise Fellingine

ABRUZZO

- 24 Rio Tana (Lecce nei Marsi, AQ)
Cristiana Petrinelli Pannocchia, Alice Vassanelli
- 27 Riparo Di Cicco 1 (Civitaluparella, CH)
Tomaso Di Fraia, Gianni Furiassi, Guido Palmerini
- 30 Grotta Palmieri (Lettopalena, CH)
Tomaso Di Fraia, Gianni Furiassi, Guido Palmerini

PUGLIA

- 32 Torre di Brengola (Bitonto, BA)
Francesca Radina, Patrizia D'Onghia, Martina Torre
- 36 Lama S. Stefano (Monopoli, BA)
Francesca Radina, Patrizia D'Onghia

La Ginestra (Spinazzola, BT)	40
<i>Italo Maria Muntoni, Annalisa Melillo, Milena Saponara</i>	
Torre Guaceto, "terza caletta" (Carovigno, BR)	43
<i>Teodoro Scarano, Roberto Rotondo</i>	
Masseria D'Amendola (Deliceto, FG)	47
<i>Domenico Oione, Raffaele Fanelli, Nicola Gasperi</i>	
Torretta Antonacci (San Severo, FG)	50
<i>Domenico Oione, Nunzia Larosa, Italo Maria Muntoni, Tania Quero, Valentina Dell'Anno</i>	
Fornace (Troia, FG)	54
<i>Domenico Oione, Antonietta Bocola, Biagio Giuliani</i>	



Fig. 1 – MZ051S (Mezzana, TN): vista panoramica del sito da Nord (luglio 2017).
MZ051S (Mezzana, TN): general view of site MZ051S from the North (July 2017).

Dal 2010, il progetto ALPES (“Alpine Landscapes: Pastoralism and Environment of Val di Sole”) si dedica allo studio dei pascoli di un settore della Val di Sole, corrispondente ai terreni di pertinenza delle frazioni di Ortisé e di Menas (comune amministrativo: Mezzana), come studio di caso per ricostruire le modalità di frequentazione e sfruttamento delle Terre Alte nel passato e le interazioni tra l’ambiente naturale e i gruppi umani, con particolare riferimento alla pastorizia.

Nella sua fase iniziale le indagini del progetto, nato da un accordo di collaborazione tra il Dipartimento di Lettere e Filosofia dell’Università di Trento e la Soprintendenza per i Beni Culturali della Provincia autonoma di Trento, hanno consentito di ricostruire le caratteristiche del paesaggio pastorale storico della Val Molinac e della Val Poré, ubicate a oltre 2000 m di quota (Angelucci e Carrer 2015; Carrer e Angelucci 2018).

A partire dal 2017 parte della ricerca si è concentrata sullo studio del sito archeologico denominato MZ051S, situato nel Camp di Ortisé della Val Poré (fig. 1), a ca 2240 m di quota, già oggetto di un test-pit speditivo nel 2015. Si tratta di un recinto in pietra a secco, di forma approssimativamente rettangolare e dimensioni ca 41 m x 17 m, con muro perimetrale poco visibile perché parzialmente incorporato nella cotica erbosa. Il muro perimetrale si estende su tre lati in quanto la struttura appoggia sul versante sinistro della valle, mentre l’interno del recinto è suddiviso in due settori da un muretto che corre parallelo al lato corto della struttura. Si tratta di un sito con notevoli difficoltà logistiche, a causa della quota elevata e della lontananza da strade carrozzabili, che costringe il gruppo di ricerca a percorrere quotidianamente lunghi tragitti a piedi; lo scavo procede quindi lentamente e le superfici di scavo corrispondono a pochi metri quadrati l’anno.

Nelle campagne 2017 e 2018 erano stati effettuati due primi sondaggi grossomodo nel centro dell’area racchiusa dal recinto, che avevano messo in luce una stratificazione poco spessa, ma contenente due unità d’interesse archeologico. La prima (denominata US 4a) corrisponde a un orizzonte A sepolto, discontinuo, arricchito di materia organica e di frustoli di carbone,

PAROLE CHIAVE: Terre Alte, Alpi, Val di Sole, Età del Bronzo

KEY WORDS: *Uplands, Alps, Val di Sole, Bronze Age*



Fig. 2 – MZ051S (Mezzana, TN). La trincea 2019 in corso di scavo; in primo piano il muro perimetrale del recinto (ES 23).

MZ051S (Mezzana, TN). View of area excavated in 2019 at MZ051S; the external wall of the enclosure (ES 23) is visible in the foreground.

con scarsi manufatti: un carbone di larice ha restituito un'età calibrata compresa (2σ) tra 1535 e 1430 a.C. La seconda (US 5a) è l'orizzonte A scuro, organico, di un profilo di suolo sepolto con caratteristiche tipiche dei profili podzolizzati; l'unità ha restituito età calibrate tra ca 1880 e 1700 a.C. (2σ), oltre ad abbondanti frammenti di carbone, manufatti litici in selce, pochi frammenti ceramici e alcuni frammenti di pietra levigata (Angelucci- Carrer- Pedrotti 2017; Angelucci *et alii* 2018).

Dopo queste premesse, la campagna 2019 è stata indirizzata all'apertura di una trincea ($5 \times 1 \text{ m}^2$) di collegamento tra l'area interna e il muro perimetrale (ES 23), già oggetto di un primo sondaggio esplorativo nel 2018 (fig. 2). L'apertura è avvenuta secondo la tecnica abituale, che vede l'asportazione della cotica erbosa in zolle tagliate a vanga, che vengono rimesse in loco a fine scavo dopo essere state ripulite per verificare l'eventuale presenza di materiali archeologici. Per questa trincea di scavo sono state definite nuove unità stratigrafiche, denominate a partire da US 21 e correlate in corso di scavo con le unità identificate negli anni precedenti.

L'esplorazione della nuova area ha visto la pulizia del sotto-cotica (US 21) e lo scavo dell'orizzonte B del suolo attuale (US 24, da cui provengono tre fr. di selce scheggiata e piccoli frustoli ceramici), fino a raggiungere il tetto della sottostante US 26. L'asportazione di quest'ultima ha messo in luce una chiazza carboniosa, scura, ricca di frammenti di gneiss alterati, contenente scarsi reperti, denominata US 28 e scavata solo parzialmente, a quadranti alterni, al fine di essere ripresa in futuro. La US 28 si è dimostrata eteropica rispetto alla unità US 4a definita nel settore di scavo centrale ed è quindi in fase con questa; inoltre, US 26 va ad appoggiare contro il muro perimetrale (ES 23).

Si deduce quindi che la costruzione del muro in questione risale alla età del Bronzo e che l'intero recinto MZ051S rappresenta una struttura di origine antropica in uso da circa 4000 anni. Le prossime campagne di scavo permetteranno di affinare ulteriormente l'analisi sui rapporti stratigrafici tra queste unità e raccogliere ulteriori elementi cronologici e campioni per analisi.

Alla campagna hanno partecipato, oltre agli scriventi e per tutta la durata, Fabio Cavulli, Enrico Croce, Anna Ferrazzi, Nicola Pedergrana e Laura Vezzoni; hanno inoltre preso parte ai lavori Lucas Ageby, Francesca Cornella, Federica Dell'Amore e Teresa Medici. Le ricerche sono state sostenute finanziariamente dal Laboratorio "B. Bagolini" e dal Dipartimento di Lettere e Filosofia dell'Università di Trento,

dall'Università di Newcastle (Regno Unito) e dal cofinanziamento erogato dal Club Alpino Italiano nell'ambito del programma Terre Alte. I partecipanti hanno alloggiato ad Ortisé, godendo del supporto logistico del Comune di Mezzana e dell'aiuto della popolazione di Ortisé e Menas.

D. E. ANGELUCCI¹, F. CARRER².

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

ANGELUCCI D.E., CARRER F., eds. (2015) – *Paesaggi pastorali d'alta quota in Val di Sole (Trento). Le ricerche del progetto ALPES - 2010-2014*. Trento: Dipartimento di Lettere e Filosofia, Università di Trento.

CARRER F., ANGELUCCI D.E. (2018) – Continuity and discontinuity in the history of upland pastoral landscapes: the case study of Val Molinac and Val Poré (Val di Sole, Trentino, Eastern Italian Alps), *Landscape Research* 43 (6): 862-877.

ANGELUCCI D.E., CARRER F., PEDROTTI A. (2017) – Due nuove datazioni dell'età del Bronzo da un sito d'alta quota in Val Poré (Val di Sole), *Archeologia delle Alpi* 2016: 168-169.

ANGELUCCI D.E., CARRER F., CAVULLI F., DELL'AMORE F., FERRAZZI A., PEDROTTI A., ROTTOLI M., VEZZONI L. (2019) – MZ051S (Camp da Ortisé, Mezzana): il più antico sito archeologico della Val di Sole? *La Val XLVII* (1): 13-15.

¹ Laboratorio "B. Bagolini", Dipartimento di Lettere e Filosofia, Università di Trento; e-mail: diego.angelucci@unitn.it

² McCord Centre for Landscape, School of History, Classics and Archaeology, Newcastle University (Regno Unito); e-mail: francesco.carrer@newcastle.ac.ukt